

Hai mai sentito parlare del modello 231/01?

Il D.Lgs. n. 231/2001 ha introdotto nel nostro ordinamento il principio della **responsabilità amministrativa delle persone giuridiche** per i reati commessi dalle figure apicali, di vertice, e dalle persone sottoposte alla vigilanza delle figure apicali anzidette (dipendenti, fornitori ecc.) nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso.

Il Decreto introduce, pertanto, la "responsabilità amministrativa" per un numero predeterminato di reati (ma progressivamente sempre più esteso col passare degli anni: i c.d. **reati presupposto** 231), che va ad aggiungersi a quella tradizionale della persona fisica che ha commesso o tentato il reato.

Tale responsabilità estende i propri pesantissimi effetti sul patrimonio dell'Ente (ma può portare anche alla revoca dell'autorizzazione necessaria per svolgere l'attività o al commissariamento giudiziale dell'ente) e, indirettamente, sugli interessi economici dei soci.

L'Ente/Società non risponde dei reati commessi dai propri dipendenti se prova:

- ✓ di aver adottato ed attuato efficacemente Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 conformi ai requisiti del D.Lgs. 231/2001;
- ✓ di aver affidato ad un organismo dotato di autonomi poteri d'iniziativa e controllo (ODV) la vigilanza e l'aggiornamento di tale Modello 231;
- ✓ che il modello è stato eluso in modo fraudolento.

Il Modello si pone l'obiettivo di realizzare un completo sistema di controllo ed organizzazione interno, anche per quanto disposto e previsto altresì dall'art. 30 D.Lgs. n. 81/2008, quale esimente per la responsabilità della società in materia di salute e sicurezza del lavoro.

DIFFIDATE DAI MODELLI EX D.L. 231/01 NON REALIZZATI SARTORIALMENTE

Il modello è efficace solo se correttamente predisposto ed efficacemente attuato. Un modello che non tenga conto nella sua redazione e stesura della realtà dell'ente/società che deve dotarsene, non può essere ritenuto efficace.

Solo un modello correttamente predisposto ed efficacemente attuato può evitare le sanzioni di natura pecuniaria (la cui quantificazione avviene in quote, per importi che possono arrivare ad 1 milione e mezzo di euro) ed interdittiva quali:

- interdizione dall'esercizio dell'attività;
- sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessione;
- divieto di contrattare con la P.A.;
- esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e revoca di quelli concessi;
- divieto di pubblicizzare beni o servizi.

L'adozione del Modello 231 ed il suo continuo aggiornamento ed efficace applicazione può evitare anche possibili azioni di responsabilità nei confronti degli amministratori che non lo hanno adottato, esponendo così l'ente al rischio di gravi conseguenze patrimoniali.

Via della Rep. Italiana n. 115 – 70032 Bitonto (BA)

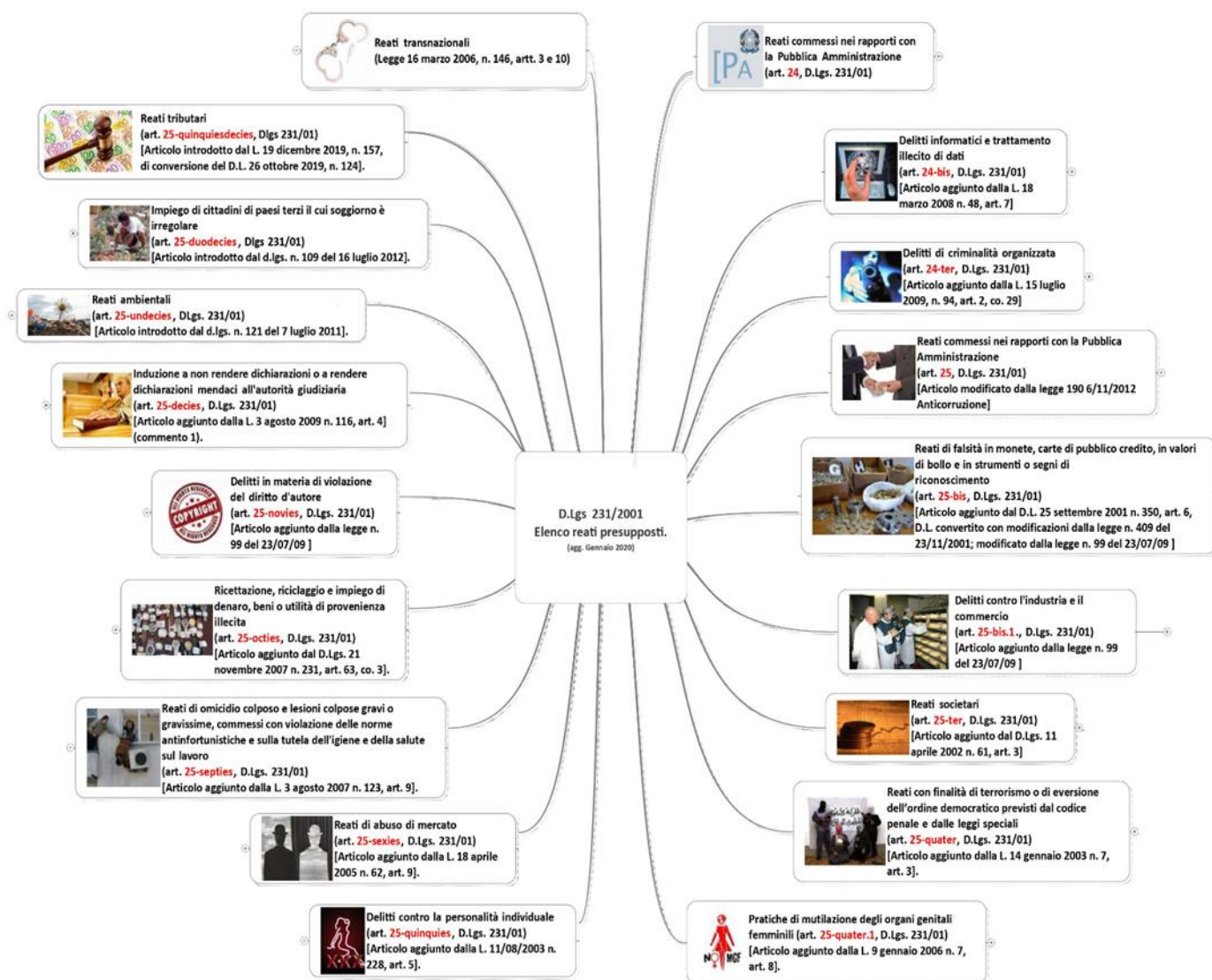
Tel. 0808962310 – fax 0802220273

Email francescotroysi@troysistudiolegale.it

Pec troysi.francesco@avvocatibari.legalmail.it

TROYSI

STUDIO LEGALE



Vi siete mai chiesti cosa ci guadagna l'ente/società che adotta un modello organizzativo ex D.L. 231/01 efficace o, al contrario, quanto può realmente costare non adottare un modello organizzativo ex D.L. 231/2001 o adottarne uno non adatto e non efficacemente attuabile?

Questi i **benefici** di un buon modello organizzativo ex D.L. 231/01:

1. Evitare il rischio di sanzioni (pecuniarie o interdittive) con potenziali gravissimi danni patrimoniali e d'immagine all'azienda;
2. Controllare i costi diretti e indiretti legati alla commissione dei reati;
3. Evitare il formarsi di pratiche corruttive all'interno della struttura aziendale, nonché di rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori e/o ambientali;

Via della Rep. Italiana n. 115 – 70032 Bitonto (BA)

Tel. 0808962310 – fax 0802220273

Email francescotroysi@troysistudiolegale.it

Pec troysi.francesco@avvocatibari.legalmail.it

TROYSI

STUDIO LEGALE

4. Mantenere la buona reputazione aziendale e la fiducia degli stakeholders;
5. Aprire nuovi mercati e creare vantaggio competitivo in uno scenario di business che sempre più premia comportamenti etici;
6. Mantenere il valore per gli azionisti.
7. Evitare infortuni sul lavoro, malattie professionali, incidenti ambientali, affidamento incauto di lavori, servizi, forniture, appalti e subappalti a fornitori inidonei e pericolosi.
8. Maggiore facilità di accesso a bandi di gara della Pubblica Amministrazione e di aziende di grandi dimensioni.
9. Maggiore condivisione con tutte le figure aziendali e con tutti i lavoratori di quanto previsto dalle normative vigenti (sicurezza sul lavoro, ambiente, etc).

Rivolgetevi solo a professionisti seri e specializzati nel settore, perché un modello inadatto potrebbe costare all'azienda più di quanto le costerebbe dotarsi di uno valido e su misura.